

Traguardo storico.

La stagione che è appena cominciata segna un momento molto importante per la vita del nostro gruppo.

Per chi ancora non lo sapesse (e ci auguriamo che siano in pochi...) BRIGATE ROSSONERE COMPIE TRENT'ANNI.

Un traguardo importante, un compleanno speciale per tutti noi che collaboriamo alle varie attività e per voi che frequentate la curva. E' una ricorrenza importante anche per tutti coloro che per vari motivi (diffide, problemi di salute, ecc...), non possono venire allo stadio o alle riunioni, ma fanno parte di Brigate e ne condividono la mentalità.

Era il 19 ottobre 1975. Il Milan giocava a Bologna e nel settore ospiti dello stadio bolognese comparve per la prima volta il nostro striscione. La data di fondazione del club risale ad allora, quando un gruppo di amici di due gruppi della curva denominati "Cava del Demonio" e "Ultras", si unirono per dare vita a questa fantastica avventura. Molti di loro, purtroppo, ci hanno lasciato e oggi vogliamo ricordarli e ringraziarli per quanto hanno fatto e continuano a fare in questa lunghissima storia di ultras.

Da quel giorno, lo striscione di Brigade Rossonere è stato appeso negli stadi di tutto il mondo. Da quel giorno, dietro al nostro striscione, abbiamo gioito, sofferto, sostenuto i colori rossoneri sempre a testa alta e con la passione che da sempre ci caratterizza. Oggi, raccogliamo il testimone di questi primi trent'anni di vita del club, **ricordandoci sempre che noi siamo le Brigade Rossonere, e abbiamo il dovere di difendere e onorare il nome del nostro gruppo.**

Questi primi trent'anni non vogliono certo essere un punto d'arrivo, ma un importante punto di partenza. Mai come in questi tempi il mondo ultras è messo a dura prova da questo calcio moderno che dà sempre meno importanza al tifo che è la parte vera e sana di questo sport. Ma noi non molleremo mai e non ci abasseremo mai a compromessi che possano scalfire la nostra mentalità e il nostro orgoglio ultras.

Brigate in trasferta...

• ...ad Ascoli

Dopo un'estate rovente di polemiche, con tanti paroloni detti a vanvera, scandali, calcio-scommesse, retrocessioni e ripescaggi poco chiari (ne avete abbastanza?!?), ricomincia il Campionato!

E il calendario ci offre, alla prima giornata, la trasferta in terra marchigiana, dove facciamo visita alla neopromossa Ascoli.

Decidiamo di andare in pullman, anche perchè il viaggio in treno sarebbe scomodo e oltremodo complicato. Così, alle 5 e 30 di domenica 28 agosto in Piazzale Corvetto, prende il via la stagione 2005-2006. E che il tempo delle ferie sia ormai finito, lo si capisce anche dalle condizioni meteorologiche che fin dalle prime ore del mattino regalano una fitta pioggia e un clima quasi autunnale. Ottimo il numero dei partecipanti alla trasferta, tutti curiosi di vedere all'opera il nuovo Milan. Complessivamente, la trasferta viene a costare 55,00 euro: 35,00 euro di pullman e 20,00 di biglietto stadio.

Partiamo abbastanza puntuali e il viaggio procede regolare e senza alcuna sorpresa. Arriviamo a destinazione quando mancano ancora un paio d'ore all'inizio della gara (meglio prendersela comoda, visto che ai cancelli si prospettano attese lunghissime...).

Non incontriamo nessun bianconero sul nostro cammino e, una volta scesi dai pullman, ci dirigiamo verso lo stadio pronti a sottoporci ai severissimi controlli che già nelle partite giocate di sabato, hanno creato non pochi problemi. Avremo comunque modo di ritornare sull'argomento nelle prossime fanzine, anche perché sull'argomento si sta facendo molta confusione e qualcosa potrebbe cambiare già a breve.

Il numero dei poliziotti è notevole, e una volta passati i controlli, ci posizioniamo nel nostro settore che ad inizio partita offre un discreto colpo d'occhio.

Come previsto, prima del fischio d'inizio si scatena un nubifragio che trasforma il campo in una risaia. La gara rimane in bilico fino all'ultimo, il direttore di gara decide che si può giocare comunque, ma su un terreno del genere a farne le spese è proprio la qualità del gioco. Unici spunti degni di nota: il gol dell'Ascoli, il nostro pareggio dopo cinque minuti e qualche buona occasione sprecata dai ragazzi per siglare il gol vittoria.

Buono il nostro tifo per tutta la gara.

Al termine dei novanta minuti, usciamo immediatamente e rimontiamo sui pullman, bagnati fradici e pronti per affrontare i 500 chilometri che ci separano da Milano. Fortunatamente, le temute code del "controesodo" dei vacanzieri, non si verificano e il viaggio di ritorno è assolutamente tranquillo e senza particolari ritardi.

All'una siamo a Milano.

I prossimi appuntamenti

✓ **Champions League**

Martedì 13 Settembre – Ore 20.45

MILAN – FENERBACHE

✓ **Campionato**

Domenica 18 Settembre – Ore 15.00

SAMPDORIA – MILAN

✓ **Campionato**

Mercoledì 21 Settembre – Ore 20.30

MILAN - LAZIO

La terza giornata di Campionato ci riserva già una delle trasferte "calde" di quest'anno: GENOVA. Sono già aperte le iscrizioni per questa trasferta che faremo sicuramente in treno.

Festa di fine anno in Ungheria

by Roberta

L'inusuale trasferta per concludere il campionato 2004/2005 (o per iniziare il 2005/2006) è stata quella a Szeged (Ungheria) per andare a far visita ai ragazzi della sezione.

La città di Szeged (Seghedino) prende il nome dai fiumi Tisza e Maros che la lambiscono, ed è conosciuta anche come "città del sole" per via delle ore d'insolazione (2.100 all'anno) a cui è sottoposta. Dista 170 km dalla capitale, percorrendo la statale 5, ed è raggiungibile anche in treno. La vita notturna nella città sicuramente non è così eccitante come potrebbe essere in centri più grandi (ad esempio Budapest): ci sono solamente due teatri e tre cinema e i pub frequentati da studenti non sono molti.

Tra questi vanno citati il Mojo Club (Alföldi u. 1) e lo JATE Club (Toldy u. 2). Ci sono inoltre 4 discoteche (Sing-Sing Disco, Tisza Gyöngye, Szóke Tisza e Black Point). Anche se la vita notturna può sembrare poco attiva, nessuno però si lamenta: il punto forte di questa città è che, essendo piccola, ogni punto può essere raggiunto a piedi. Inoltre, dato che non c'è grande assortimento di locali, alla fine si incontra gente dovunque.

Szeged spesso viene identificata come la città dei festival. Dalla primavera all'autunno si può percepire nella città un'atmosfera festosa. La maggior parte dei programmi culturali ha una tradizione antica e quello sicuramente più conosciuto è il Teatro all'Aperto, che si tiene nella piazza della cattedrale (dal 1931) e che ogni anno attira più di 4000 spettatori ogni sera. Questo però non è l'unico evento degno di nota: vanno citati anche il Festival della birra, il Festival del Jazz e il Festival Internazionale della Danza Folkloristica.

Fatte le dovute premesse utili per chi ha intenzione di andarci, passiamo alla festa vera e propria. Siamo partiti in pullman venerdì sera alle 20.30 per arrivare a Szeged sabato mattina alle 13.15 e trovare la gradita sorpresa di leggere perfino sul quotidiano locale che sarebbero arrivate in città "LE BRIGATE ROSSONERE 1975".

Un viaggio lunghissimo ma spettacolare: molto divertente, altrettanto aggregante ma fisicamente massacrante che ci ha aiutato a capire quali difficoltà devono affrontare i ragazzi ungheresi ogni qualvolta decidano di seguire il Milan (...e sono quasi sempre presenti!). Da segnalare la presenza massiccia delle sezioni di Nordest, Sondrio, Sicilia, Torino e Toscana. Arrivati nella città ungherese ci siamo sistemati nelle stanze a nostra disposizione per un po' di relax... l'orario di ritrovo era stato fissato per le 18.00 all'hotel da dove poi avremmo raggiunto il campo di calcio tutti in gruppo. Appesi gli striscioni e fatte le foto di rito è iniziata la partita vera e propria che ha visto trionfare i ragazzi di Brigate contro i ragazzi della sezione Ungheria per 7 a 1 (una gara combattuta fino all'ultimo, insomma...). Ma la vera attesa era...per il dopo partita! Infatti, ci siamo ritrovati a fianco del campo sportivo dove era stata organizzata una cena tipicamente ungherese bagnata (anzi, inondata) da birra e finita con il taglio di una bellissima torta preparata per l'occasione. Il tutto, accompagnato dai nostri cori, anche durante le premiazioni ai vincitori dell'incontro, al miglior giocatore e a tutti i ragazzi che compongono la sezione Ungheria, premiati con alcuni trofei.

Alle 22 ritorniamo in albergo per...prepararci al gran finale: la serata in discoteca che molti di noi aspettavano! La mattina successiva alle 9.00 ritrovo nella sala colazione dell'hotel per poi risalire sul pullman che ci riporterà a Milano. Grande entusiasmo anche durante il viaggio di ritorno con 15 ore di cori ininterrotti che hanno fatto diventare un viaggio massacrante uno dei più bei viaggi fatti in compagnia di "amici". Dopo più di 30 ore di viaggio e due giorni indimenticabili, all'una e mezza di domenica notte arriviamo a Milano, con la "delusione" di qualcuno che sperava che un guasto al pullman potesse prolungare questa festa di fine anno davvero speciale.

Un ringraziamento di cuore va a tutti quelli che hanno ogni partecipato, a tutta la sezione Ungheria e a chi ha organizzato questa fantastica avventura.

BRIGATE SEMPRE E OVUNQUE!